

IN PRIMO PIANO ◆ **Pause «elettorali» ridotte al minimo per approvare il pacchetto di norme**
Così Palazzo Chigi intende rispondere alle critiche di lentezza
Corsa contro il tempo per «chiudere» entro il referendum (18 aprile)

Patto sociale, accelerano governo e maggioranza

Micheli: entro aprile il via libera definitivo

NEDO CANETTI

ROMA Governo e maggioranza accelerano. Si impegnano ad approvare l'intero «pacchetto» legislativo legato al Patto sociale entro aprile. Questa la decisione, scaturita ieri dall'incontro tra maggioranza e governo a Palazzo Chigi.

Il versante legislativo del «patto» è formato dai due collegati *ordinamentali* alla Finanziaria, sul lavoro e sul fisco, all'esame, in questi giorni del Senato. «Cercheremo di approvare entro aprile - ha annunciato il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, uscendo dal

GIORGIO MACCIOTTA

«Il Parlamento approverà i collegati prima del referendum del 18 aprile»

vertice - i due collegati che contengono norme di attuazione del Patto». Considerati i tempi parlamentari e tutto il cammino che i due provvedimenti dovranno ancora percorrere, non sarà un'impresa facile. Dopo il voto del Senato, infatti, i testi dovranno affrontare il vaglio della Camera, con in mezzo la campagna elettorale per il referendum. Sarà necessaria una forte vo-

lontà politica dei gruppi, pari a quella espressa ieri dai vertici e un impegno forte di presenza in aula per sventare i sempre possibili ostruzionismi delle opposizioni. Da qui l'esigenza, scaturita dall'incontro, di chiedere ai Presidenti delle Camere un calendario stringente, senza troppe soste. Si farà interprete di questa richiesta il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Giugliano Folloni. Nei sei settimane calcolate, si dovrebbe anche esaminare il nuovo Dpef. Pause «elettorali» minime, quindi. Per dare maggiore peso al vertice, erano presenti il Vice presidente del Consiglio, Sergio Matta-

rella e ben quattro ministri Antonio Bassolino, Vincenzo Visco, Micheli e Folloni. Il più ottimista è apparso il sottosegretario al Tesoro, Giorgio Macchiotta. «Il Parlamento ha assicurato - approverà i collegati prima del referendum (18 aprile ndr) e prima del ciclo politico elettorale (Capo dello Stato, elezioni europee e amministrative, tra maggio e giugno ndr), e comunque escludiamo che si vada a finire in estate». I tempi per il collegato sul lavoro sono stati contingentati dai capigruppo di Palazzo Madama, con previsione del voto finale per giovedì 11. Subito dopo si avvierà il «fiscale».

Macchiotta promette che, alla Camera, in seconda lettura, sarà apportato «il minor numero possibile di variazioni». A questo proposito, il presidente della commissione Lavori di Montecitorio, Renzo Innocenti - ribadendo ancora che «c'è la necessità di giungere all'approvazione in tempi rapidi» - ritiene che al collegato al lavoro si potranno inserire eventuali modifiche già al

Senato «per evitare la terza lettura». Innocenti sostiene che, con questo provvedimento, si siano perfezionati gli strumenti per attuare il Patto.

Conferme dal capogruppo verde della Camera, Mauro Paissan, che esclude decreti-legge, dal suo collega del Senato, Fiorello Cortiana, dai diessini Enrico Morando, relatore di un collegato e Bruno Solaroli, Presidente della Bilancio della Camera, dal capogruppo Udr al Senato, Roberto Napoli. Rapidità e modifiche già al Senato, d'accordo con la Camera per guadagnare tempo. Governo e maggioranza compatti come per un voto di fiducia.



Andrea Cerase

Investimenti '98 dai fondi Ue 10mila miliardi

■ Ammontano a 10 mila miliardi di lire le erogazioni a favore del Mezzogiorno per gli investimenti pubblici nel '98, relativi al Quadro comunitario di sostegno '94-'99. Lo comunica il ministero del Tesoro aggiungendo che è stato conseguito l'obiettivo del 55% di pagamenti sul totale delle risorse disponibili e che ciò dimostra come la capacità di spesa sia stata particolarmente elevata. Appare così più vicino l'obiettivo del 70% delle erogazioni entro il '99, così come prevede il Patto sociale. Per quanto riguarda invece gli impegni, è stato superato il 93% delle risorse, «anche se con situazioni molto diverse a livello di programma». In particolare, la capacità di spesa è risultata elevata oltre che per i programmi multiregionali di industria (85,6%) e telecomunicazioni (93,6%), per le Regioni Molise (64%), Calabria e Basilicata (61%), Sardegna e Abruzzo (55%) e Campania (54%). Per il '99, l'obiettivo - prosegue il ministero - è quello di «accumulare per tutte le forme di intervento un livello di impegni tale da garantire con "over booking" una rete di sicurezza per il completo assorbimento delle risorse comunitarie».

Al ministero del Tesoro intanto si lavora per preparare entro brevisimo tempo gli elenchi delle cosiddette «incomplete». Si tratta di opere pubbliche da tempo in costruzione e non terminate che avranno a disposizione 3400 miliardi di cui 3000 nel Mezzogiorno. Si tratta naturalmente di fare una cernita, perché un ripiegio provvisorio dei progetti presentati dice che si tratta di 1064 proposte che avrebbero bisogno per essere realizzati di quasi 9200 miliardi. I record di progetti è quello della Puglia che ne ha ben 112, contro la provincia autonoma di Trento e la Val D'Aosta che invece non ne hanno presentati nessuno.

La rivoluzione dei servizi pubblici

Divorzio tra municipalizzate e Comuni, scenderanno le tariffe?

SERVIZI PUBBLICI LOCALI	
ENERGIA ELETTRICA*	
Interruzioni energia per utente	Nord 2,15 Centro 4,00 Sud 5,15
Insoddisfatti erogazioni	Nord 16% Sud 36%
ACQUA*	
Non beve perché pensa sia inquinata	Media 46% Isole 60%
Interruzione servizio	Italia 20% Sud 40% Isole 50%
TRASPORTI PUBBLICI* (passeggeri)	
Nel 1980	6 miliardi
Nel 1995	4 miliardi
* dati databank '97	
RIFIUTI*	
Discarica	Italia 90% Germania 55% Giappone 22%
Riciclaggio o termidistruzione	Italia 10% Germania 45% Giappone 78%
I SERVIZI GESTITI DALLE MUNICIPALIZZATE	
Acqua	63%
Gas	42%
Rifiuti solidi urbani	41%
Energia elettrica	8%
Trasporti urbani	80%
Farmacie	12%
Servizi culturali	90%
Latte	22% (del fresco)
Mercati anonari	29,8%

contro uno su cinque della media nazionale. Dall'acqua ai servizi di trasporto. Anche in questo caso la disaffezione è lenta e inesorabile: erano sei miliardi ad usufruirne nell'80, sono diventati 4 miliardi nel '95. L'ultimo dato è quello sui rifiuti. Nel

nostro Paese il 90% della spazzatura viene trattata attraverso discarica (contro il 55% della Germania e il 22% del Giappone) e soltanto il 10% viene riciclato o termidistrutto (contro il 45% della Germania e il 78% del Giappone).

La rivoluzione che vuole far passare il governo (il testo sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali è frutto di un lavoro collettivo di più ministeri) è il divorzio tra aziende e comuni con i municipi che si trasformano da gestori in committenti.

«Il fine di questa riforma - viene ripetuto a palazzo Chigi - è avere servizi pubblici a prezzi più bassi». Il «mezzo» è invece la gara d'appalto obbligatoria, che dopo un periodo di transizione (che secondo il disegno di legge dovrebbe essere di cinque anni), dovrà essere effettuata per tutti questi servizi gestiti oggi in economia dai comuni stessi o attraverso aziende speciali controllate però dalle stesse amministrazioni. Il disegno di legge

aggiunge che possono partecipare alle gare sia le aziende ex municipalizzate che i concorrenti privati e nega il carattere della territorialità. Vincolo che oggi permette all'azienda genovese di lavorare a San Pietroburgo, ma non a Ventimiglia.

Ed è proprio l'obbligo che non piace ai comuni. Il presidente dell'Ancl, e sindaco di Catania, Enzo Bianco in un'intervista sostiene che se «un Comune decide di far operare la

propria municipalizzata in un ambito esclusivamente territoriale non dovrebbe essere obbligato a mettere a gara la concessione». E all'obiezione che si rischia di far pagare l'autonomia comunale ai cittadini, risponde che la gara è ammissibile «solo in caso non si riesca a mantenere i prezzi entro limiti accettabili». Limiti che, secondo Bianco, dovrebbero essere tenuti sotto controllo da un'Authority.

Insomma la rivoluzione non sarà facile, anche perché la riforma aprirebbe la strada a imprese straniere (la British Gas ha già potenziato il suo ufficio milanese), ma il governo è pronto a sostenere l'offensiva «per migliorare la vita dei cittadini». Cittadini che però non sembrano sapersi difendere neanche quando hanno i mezzi. Il rapporto sulla qualità del servizio 1998 curato dall'Authority per l'energia elettrica e il gas, ci informa che su 6099 diritti al rimborso per «scarsa» qualità del servizio Enel, le richieste sono state 57 e 35 i rimborsi effettuati. Idem o quasi per il gas: avevano diritto al rimborso 14.265 utenti, lo hanno ricevuto, ma soltanto perché nel loro caso era automatico, 1065.

SINDACI CONTRO
La riforma è imminente
Ma i Comuni chiedono di mantenere le loro prerogative

Cispel: moratoria tasse per holding comunali

■ Una moratoria fiscale di tre anni a vantaggio dei comuni che decidono di «unire gli sforzi» nel campo dei servizi pubblici. E un atteggiamento più deciso in campo internazionale in modo che liberalizzazione non voglia dire solo «invasione» di aziende straniere ma anche «esportazione» di quelle italiane. Si gioca intorno a queste due richieste gran parte del futuro dei servizi pubblici locali, secondo Fulvio Vento, presidente di Conservi-Cispel. «Una delle palle al piede del settore - spiega Vento - è quella di avere troppi operatori, spesso di piccole dimensioni e legati a vecchi campanilismi. Il risultato per gli utenti è di avere minore efficienza e maggiori costi». La moratoria segue invece la logica opposta, cioè favorire l'economia di scala. Per 3 anni i comuni che si impegnano a razionalizzare la rete dei servizi pubblici attraverso accordi ed alleanze sarebbero liberati dal peso delle tasse e potrebbero investire quei soldi. Si creerebbero così risorse aggiuntive per circa 600/800 miliardi di lire l'anno. «La nostra è una proposta federalista - aggiunge Vento - e l'Ancl è con noi». Il modello è quello della Toscana dove 47 comuni hanno dato vita a una holding che - con 400 miliardi di fatturato e 1.200 dipendenti - dà acqua, gas, energia elettrica e igiene ambientale a 800 mila utenti. Tra gli effetti positivi del provvedimento, sembra, anche quelli sull'occupazione. La proposta non ha avuto ancora una risposta ufficiale da parte del governo.

Check-up trasporti: 8 le aziende «virtuose»

■ Reggio Calabria e Napoli sono le città in cui il trasporto pubblico «rende» di meno. In queste due città il ricavato delle vendite di biglietti ed abbonamenti nel 1997 ha coperto una percentuale molto bassa dei costi di esercizio: il 14,80% a Reggio Calabria e il 15,18% a Napoli. Venezia invece è la città italiana a più alta efficienza economica: qui gli introiti del servizio pubblico coprono ben il 42,48% dei costi di esercizio. Questi i dati del rapporto «Check-up mobilità in Italia» realizzato dall'ufficio studi della Conferenza del traffico e della circolazione che ha preso in esame i «conti» delle aziende di 18 città. Secondo la riforma del trasporto pubblico locale da poco approvata le aziende hanno l'obbligo di procedere al risanamento dei bilanci con il raggiungimento entro due anni di un rapporto minimo introiti/costi di esercizio pari al 35%. Questo rapporto per il momento è però raggiunto solo da poche città, tutte del centro-nord. Oltre a Venezia, bilanci «virtuosi» anche a Perugia, Bergamo, Padova, Bologna, Torino, Firenze, Milano. Ma in molti casi il trasporto pubblico ha «reso» di meno negli anni. A Reggio Calabria, Catania, Padova e Bergamo il rapporto introiti da biglietti/costi di esercizio è diminuito dal '94 al '97. A Napoli addirittura si è più che dimezzato. E si tratta sempre di cifre molto lontane da quelle di molte città europee: a Dublino «conti» in pareggio con i ricavi dei biglietti che coprono circa il 96% dei costi, a Londra con il 79% e Madrid con il 75%.

Ci uniamo al profondo dolore dei familiari e della cittadinanza per la tragica scomparsa del

Dott. GIORGIO NICOLI
Sindaco di San Giovanni in Persiceto e Presidente della Conferenza dei Sindaci della Usl Bologna Nord, ricordando l'impegno costante, la competenza, la determinazione, la passione e l'umanità profuse negli incarichi istituzionali che lo hanno visto protagonista e servizio non solo della Comunità persicetana, ma anche, e soprattutto, dell'intero territorio della provincia di Bologna. I Sindaci dei Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Castenaso, Crevalcore, Galliera, Granarolo, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, Sala Bolognese, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese.
Bologna, 6 marzo 1999

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i dipendenti tutti della Società Televest S.r.l. di San Giovanni in Persiceto, partecipano con commovente al grave lutto della famiglia Nicoli per la prematura scomparsa del Sindaco.

Dott. GIORGIO NICOLI
partecipano al lutto: Renzo A. Cenciari, Marisa Dionisi, Fabio Frigieri.
San Giovanni in Persiceto (Bo), 6 marzo 1999

Andrea Canevaro e tutti i colleghi del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Bologna partecipano addolorati e colpiti al lutto per la perdita di **GIORGIO NICOLI** persona di elevata qualità e amico importante per tutti.
Bologna, 6 marzo 1999

A un tratto lui smise di parlare e continuò a volarci accanto
Le compagne, i compagni della Zona Cgil S. Viola e Camera del Lavoro di S. Giovanni in Persiceto ricordano con affetto

GIORGIO NICOLI
per l'impegno, l'esempio, l'umanità e la coerenza.
Bologna, 6 marzo 1999

Dante, Bruna, Milvia, Giorgia, Mariapia e Sandra partecipano commossi al dolore di Marisa per la scomparsa del caro

prof. NATALINO GUERMELE
Bologna, 6 marzo 1999

Il Segretario Tonino D'Annibale a nome delle compagne e dei compagni della Federazione Castelli esprime il più profondo e sentito cordoglio ai familiari per la scomparsa dell'indimenticabile compagno

LEONZIO TRINCA
figura umana e di grande rilievo del Pci prima, e del Pds poi, protagonista di grandi lotte per la democrazia, la pace e il progresso dei lavoratori.
Albano Laziale, 6 marzo 1999

Giovedì 4 marzo è mancato il compagno **PASQUALE MANTEGAZZA** Grande amico che ha dedicato la sua forza e volontà ai suoi ideali politici ed al suo partito della cittadina di Cassano D'Adda. La moglie e i familiari sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 6 marzo 1999

Gianni Cuperlo è vicino ai familiari di

ITA ZOCCHI
ved. PRATOLONGO
e ne ricorda la bontà, la generosità, la grande passione politica.
Roma, 6 marzo 1999

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno

ALBERTO GODANI
la famiglia ricorda.
Pitelli (La Spezia), 6 marzo 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle ore 9 alle 18
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865021
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI
dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA
dalle 17 alle 19
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865020
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69996465

